



Una preziosa iniziativa della FACE per fare chiarezza sul ruolo della caccia e dei cacciatori

Perché la caccia non sia più una sconosciuta e affinché i cacciatori non siano più avversari ma alleati.

Questo, in parole povere e comprensibili, è l'intento di una Campagna promossa dalla FACE (Federazione europea delle associazioni venatorie).

Dopo che, anche grazie ad importanti ricerche universitarie, è emerso che il problema principale della caccia moderna è la scarsa conoscenza che l'opinione pubblica (e i politici) hanno del suo ruolo, e delle rigorose norme scientifiche e legislative che la regolano, finalmente si cerca di fare la giusta chiarezza in questo campo.

Oggi, il problema investe tutta l'Europa e bene ha fatto la FACE, che rappresenta circa quaranta associazioni ed oltre sette milioni di cacciatori europei, a promuovere una campagna che permetterà ai cittadini dell'unione e soprattutto ai politici che siedono nel Parlamento europeo di prendere finalmente coscienza di questa realtà che è scomoda e invisibile solo a chi antepone l'ideologia animalista alle vere esigenze ambientali, faunistiche e agro-silvo-pastorali.

Nel corso della presentazione della campagna, il presidente di FACE Torbjörn Larsson ha dichiarato: "Stiamo affrontando sfide senza precedenti, in particolare con proposte redatte a porte chiuse per i cacciatori europei. Questa campagna è un significativo passo avanti per invitare i responsabili politici di Bruxelles a cambiare rotta e lavorare con noi!".

L'Associazione Nazionale Libera Caccia, condivide in pieno questa importante iniziativa e invita i suoi associati, i cacciatori e tutti gli italiani che conoscono e sostengono l'attività venatoria ad aderire alla campagna firmando le richieste predisposte dalla FACE che si articolano in 9 punti:

1. Vogliamo un'Europa ricca di biodiversità per tutti.
2. Vogliamo che le politiche sulla natura incentivino il lavoro di conservazione svolto dai cacciatori, anche nelle aree protette.
3. Vogliamo che le leggi sulla natura dell'UE perseguano risultati per gli ecosistemi e gli habitat per la piccola selvaggina, in particolare le zone umide e le terre coltivate.
4. Vogliamo un approccio alla caccia più obiettivo e basato sull'evidenza, tradizioni venatorie regionali comprese.
5. Vogliamo valutazioni accurate delle popolazioni di grandi carnivori basate su criteri adeguati e una procedura per modificare il loro elenco ai sensi della Direttiva Habitat.
6. Vogliamo che i cacciatori siano riconosciuti come parte della soluzione per la conservazione della natura, non come problema.
7. Vogliamo che le leggi e le decisioni che riguardano la caccia siano eque e offrano vantaggi evidenti, rispettando i principi di sussidiarietà e proporzionalità.
8. Vogliamo che il nostro patrimonio culturale sia rispettato, il che è vitale per il futuro di un'Europa diversificata e per arricchire la vita dei singoli cittadini.

9. Vogliamo che Bruxelles porti questa agenda a livello internazionale perché l'UE ha una forte influenza a livello globale.

Per condividere queste richieste basta attivare una semplicissima procedura inserendo nome, cognome e un indirizzo di posta elettronica e dopo qualche minuto verrà inviata all'indirizzo fornito una mail attraverso la quale poter confermare e convalidare la propria firma.

Come si vede, si tratta di una operazione semplicissima ed anche molto rapida che consentirà, finalmente, di fare la doverosa chiarezza sul ruolo della caccia e dei cacciatori nella gestione ambientale e nella salvaguardia della biodiversità.

FIRMA E FAI FIRMARE CLICCANDO SULL'IMMAGINE QUI SOTTO: